



ABBONATI

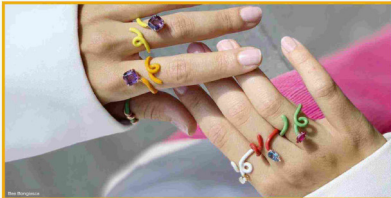


Foto: Romagnolo

Panorama | Lifestyle | Gioielli moda. Dai classici intramontabili alle creazioni pop

MODA 23 aprile 2021

Gioiello mania. Dai classici intramontabili alle creazioni pop

Mariella Dorzi

Un piccolo accessorio può cambiare drasticamente il nostro stile. E se questo accessorio luccica come un diamante ancora meglio. I gioielli sono da sempre uno degli oggetti più amati dalle donne e oggi sono diventati anche un bene rifugio.

La gioielleria è anche uno dei settori più resilienti. I dati raccolti dall'Altagamma-Bain Worldwide Luxury Market Monitor prevedono, per il 2021, una crescita del 34% che annullerebbe così le perdite causate dal primo lockdown. Si prevede quindi che il settore tornerà a crescere a ritmi sostenuti e raggiungerà i 266 miliardi di dollari entro il 2027.

In questo mercato che guarda alla rinascita si sono create due macro correnti. C'è chi trae ispirazione dal passato, così che la migliore tradizione orafa italiana si unisca alle ultime tecnologie per prodotti unici ed eleganti. È l'esempio di **Kulligky** che trae la sua ispirazione dagli archivi dell'imprenditrice **Leila Nali**, dando nuova vita a gioielli disegnati anche 30 anni fa. E c'è chi guarda ai gioielli divertendosi e utilizza pietre colorate e smalti per fare un look «pop» anche al più classico-chic.

^ «I grandi classici non tramontano mai». Alla scoperta di **Baliti987**



Mara Chivini

Mara Chivini è una giovane imprenditrice, laureata in architettura. Un giorno per caso, manda all'amica Leila Bali una foto del suo look per una cena tra amici: gonna Versace e parure di bracciale e orecchini Leila Bali di 12-13 anni prima, in oro giallo e con motivo che sembrava riprendere esattamente il classico motivo Versace. La didascalia: «I grandi classici non tramontano mai». Da un semplice messaggio tra amiche nasce **Baliti987**. Un brand che permette di riaprire gli archivi storici chiusi da anni e ricavarne dei gioielli attualizzati nei materiali e nelle forme. Il tutto con pezzi meno impegnativi, anche dal punto di vista economico, ma sempre e rigorosamente artigianali e made in Italy.

Come nasce il progetto **Baliti987**?

«Dopo la laurea in Architettura ho avuto l'opportunità di vivere all'estero per un periodo, prima a Los Angeles e poi a Londra: due città sicuramente all'avanguardia, dal punto di vista anche dell'arte, del design, dell'architettura, della moda. In seguito, più come imprenditrice che come professionista, la mia attività principale è stata lo sviluppo di progetti immobiliari di recupero, soprattutto a Venezia, un'altra città fondamentale nella mia vita: vedere rinascere un immobile, farlo tornare a risplendere dopo un'attenta opera di recupero e valorizzazione è una cosa che mi dà enorme soddisfazione. Nonostante ciò, c'era sempre un tassello che mancava, ovvero soddisfare il mio desiderio innato del "creare", il "produrre" proprio in termini materiali un oggetto: forse è stato questo che a un certo punto ha fatto accendere la famosa lampadina! È stato davvero per caso che un giorno, tirando fuori una parure acquistata anni prima da un'amica di famiglia, la designer di gioielli Leila Bali, ho avuto l'idea di proporre di recuperare i suoi pezzi d'archivio e riprodurli in chiave contemporanea: è così che è nato, dopo un lungo lavoro, il mio marchio **Baliti987**, dall'anno della fondazione del suo negozio storico. Quei pezzi sono passati da un armadio dimenticato in cantina a una nuova vita, ed è bellissimo».

Come descriveresti i gioielli del marchio?

«Rigorosamente Made in Italy, lavorati con materiali preziosi come l'oro e l'argento e trasformati in pezzi dallo stile pulito e raffinato, e soprattutto, senza tempo. L'acquisto di un gioiello non è quasi mai dettato da una moda del momento, ma dal desiderio di celebrare qualcosa di speciale, anche solo il volersi bene, e il gioiello appunto ne diventa testimone col passare del tempo. Per questo non vogliamo seguire a tutti i costi le tendenze della moda, anche se il nostro è un gusto comunque squisitamente contemporaneo: i nostri gioielli devono essere attuali e donare alicore anche dopo anni dall'acquisto».

La produzione è artigianale e completamente made in Italy. Puoi spiegarci un po' il processo?

«Dal modelli o prototipi (realizzati a mano) vengono preparate delle gomme che costituiscono lo "stampo" del gioiello e che servono per la realizzazione del pezzo in cera che andrà in fusione per lasciare il posto al metallo prescelto (nel nostro caso oro e argento). Uscito dai forni il pezzo viene completamente rifinito a mano, in ogni sua parte, compresa il taglio e la scelta delle pietre, una ad una».

Qual è la tua cliente ideale?

«La donna che apprezza gli oggetti che abbiano anche una storia da raccontare, ma che al contempo siano attuali e sofisticati e, naturalmente, di qualità».

Qual è il pezzo di punta della collezione?

«Ci sono diversi pezzi che stanno piacendo moltissimo, ad esempio gli orecchini grandi con perline, il ciondolo a cuore grande, da portare con una catena lunga, anche a più giri, e il bracciale schiava, forse il nostro "masterpiece" per fattura e raffinatezza del disegno».

Quali sono i progetti per il futuro?

«Continuare a imparare e apprendere, oltre che osservare quello che mi circonda, in fatto di tendenze e di gusti, è la chiave fondamentale per cercare di far conoscere una piccola realtà come la mia oca. Oltre al negozio online, e al corner nella boutique Letta Balli a Bergamo, potrei osare di immaginare di aprire in futuro un piccolo monomarca, chi lo sa? Per il momento seguo i consigli preziosi di Letta, tra i quali cercare di avere quel "rapporto speciale" con il cliente, proponendo anche dei servizi "su misura": da qui l'offerta del servizio custom made, ovvero la realizzazione di un pezzo unico su richiesta del cliente, il servizio di personalizzazione (inclusioni personalizzate ad esempio) e infine il servizio di product care (ridoratura, lucidatura del gioiello, riparazioni), insomma il servizio post vendita, come in una vera boutique».

